

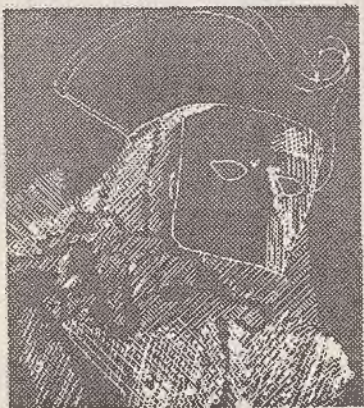
IL PICCOLO

Carnevale muggesano 40.a edizione

Questo l'ordine
con cui sfileranno
le dieci Compagnie

- 1 Ongia
- 2 Mandrioi
- 3 Lampo
- 4 Spasimo
- 5 Bellezze Naturali
- 6 Brivido
- 7 Trottole
- 8 Falische
- 9 Bulli e Pupe
- 10 Bora





CONSUETO PUNTO D'INCONTRO PER I MUGGESANI

Il Carnevale festeggia i suoi primi quarant'anni

Quarant'anni di «mata-de», di burle, in maschera. E la festa continua... Il 1993 segna una tappa estremamente significativa per il «Carnevale muggesano». Una manifestazione, quella cittadina, sempre molto sentita nel cuore della gente di queste parti. Di anno in anno si rinnova una tradizione che affonda le sue radici nella «verve» popolare, nella voglia — una volta all'anno, appunto — di mandare al diavolo le preoccupazioni quotidiane e lasciarsi andare al divertimento collettivo. Il «Carnevale muggesano» si è molto trasformato, prendendo a confronto le varie edizioni. Dopo la guerra i gruppi mascherati si davano appuntamento lungo le vie e le piazze cittadine, per dar sfoggio delle rispettive trovate bizzarre: la contesa era incentrata esclusivamente su questo, visto che soldi da spendere in costumi non ce n'erano. Prevalere, insomma, lo scherzo in quanto tale;

tutto era incentrato su quelle che ancora oggi vengono ricordate come storiche «mata-de».

Poi la rassegna ha visto un'inversione di rotta, accompagnando la tendenza di un tempo che stava rapidamente cambiando. Venti-venticinque anni fa alla sfilata muggesana si sono cominciati ad ammirare costumi più elaborati, pertanto più ad effetto per l'occhio del pubblico, che proprio per questo accorrevano via via più numerosi al corso mascherato.

Se prima qualche straccetto legato qua e là, unito a macchiette scherzosissime, riusciva a far morire dalle risate essenzialmente i muggesani — parenti, amici, conoscenti — stipati ai bordi delle strade che riconoscevano gli «eroi» concittadini, in un secondo momento — quando anche il benessere ha offerto più ampie disponibilità «materiali» — è subentrato il piacere, il gusto del costume più raffinato; e anche del carro

più curato, dall'aspetto scenografico migliore, con più movimenti.

Il «Carnevale muggesano» ha attraversato momenti difficili nelle sue ultime edizioni, cercando disperatamente una propria identità che i più anziani ritenevano malinconicamente esser addirittura tramontata. Ora la scommessa delle giovani leve, figli, nipoti, di chi un tempo lavorava soprattutto nei cantieri, è tesa a dimostrare che a Muggia il Carnevale è ancora il principale punto d'incontro della cittadinanza. Un auspicio, nel quale si vuol credere fermamente. Ed è per questo che oggi, alle soglie del nuovo millennio, si è disposti ancora a sacrificare le serate in capannone a costruire i carri, oppure a casa tagliando e cucendo costumi, affinché la domenica della sfilata sia tutto pronto per il grande evento. Questo è, continua ad essere, «El carnaval de Muggia».

Luca Loredan

INTERVENTO DELL'ASSESSORE DONADEL

«L'aiuto del 'comitato'»

I muggesani si preparano con il consueto entusiasmo a festeggiare il 40.º anniversario del loro Carnevale, dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Compagnie del Carnevale. La prima edizione del Corso Mascherato risale al 1954, qualche mese prima che il nostro Comune venisse privato, per effetto del trattato di pace con la Jugoslavia, dei paesi collinari che vanno da Crevatini, Elleri, Skofie e Plavie. Il numero dei partecipanti, con le loro bande e l'irrefrenabile spirito carnevalesco fu allora rilevante, mai in futuro eguagliato, proprio perché il Comune era ancora unito. Delle Compagnie che allora vi presero parte, solo tre hanno mantenuto il loro nome originale e la struttura: Brivido, Ongia e Bellezze Naturali. C'è stato un ricambio non solo nei personaggi simbolo, con pochissime eccezioni, ma anche negli uomini carismatici animatori e organizzatori delle varie Compagnie. A queste persone che tanto hanno dato al Carnevale e a Muggia vada il mio più affettuoso ringraziamento, quello dell'Amministrazione comunale e quello

di tutta Muggia.

Al primo corso mascherato era impensabile che i costumi potessero avere la raffinatezza e la sontuosità di oggi, anche per ragioni economiche; comunque quei costumi avevano il pregio di essere il frutto della fantasia e della creatività del singolo e della collettività. L'esempio più eclatante è rappresentato dalla capacità delle Compagnie di improvvisare, nel periodo della preparazione, sartorie volanti mobilitando le ragazze e le donne giovani e non più giovani del rione o della Calle per affrontare «l'emergenza» Carnevale. Analogo discorso si potrebbe fare anche per l'allestimento dei carri allegorici. Gli operai specialisti destinati all'allestimento dei carri, pittori compresi, non avevano alle spalle alcuna esperienza in materia; malgrado ciò nessun gruppo ha rinunciato a costruire su camion, furgoni e persino carri a traino animale: pupazzi, draghi, teste ed altre figure in cartapesta, in sintonia con il motto del proprio gruppo.

Già da quei primi anni era quindi possibile intravedere quello che sarebbe stato il

Carnevale muggesano del futuro. Per tutti questi motivi, il Carnevale di Muggia, oltreché allegria, gioiosità e partecipazione, attraverso la sfilata crea un momento magico non solo per i partecipanti che ovviamente si sentono i protagonisti, ma è capace di coinvolgere nell'entusiasmo le decine di migliaia di persone provenienti da ogni parte della regione, compresi i paesi di Alpe Adria. La fase iniziale della preparazione celebrativa del 40.º del Carnevale, non è sorta sotto buoni auspici; c'era persino chi dubitava della realizzazione, secondo tradizione, dei carri allegorici. Queste difficoltà, dovute a ragioni finanziarie, ma soprattutto logistiche sono state superate anche grazie al contributo del Comitato di Carnevale, che ha lavorato con pazienza e impegno. Le condizioni per un'edizione di lusso ci sono tutte, quello che ci auguriamo è che il tempo sia clemente e ci permetta di festeggiare al meglio questo tradizionale avvenimento.

Galliano Donadel,
assessore alle
Attività culturali
del Comune di Muggia

LE RADICI

Una festa fatta d'allegria

Chi pensasse che nel 1993 il Carnevale di Muggia compie 40 anni sbaglierebbe di grosso, mancando di prospettiva storica: in effetti quest'anno assisteremo, tra qualche giorno, alla quarantesima sfilata dei carri allegorici del Carnevale Muggesano che nel 1954 l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giordano Pacco pensò di rilanciare riprendendo una secolare tradizione, mai spenta del tutto neppure negli anni più difficili vissuti dalla comunità muggesana.

Il Carnevale a Muggia ha una storia lunga che affonda le radici nella cultura istro-veneta della sua popolazione e che trova risonanza persino in un testo istituzionale come le norme statutarie. Dal capitolo 42 del VI libro degli Statuti del 1420 apprendiamo infatti l'antica usanza di costituirsi in società per le feste di Carnevale e l'obbligo da parte del Comune di favorire col contributo di un duca le compagnie che ne avessero spesi più di tre per i suonatori (tibicines).

Anche allora non doveva mancare rivalità fra le compagnie, se il capitolo 43 del libro VII degli Statuti recita: «Volendo provveder alla pace universale, statuimo che nell'avvenire non sia più di una compagnia de ballar con le pive nel nostro palazzo, la quale abbia autorità di leggere un capo».

L'abate Iacopo Cavalli nel 1894, Francesco Babudri nel 1940, Alfieri Seri nel 1973 e ultimamente Diego Crevatin nel 1989 hanno raccolto e pubblicato numerose testimonianze sulle manifestazioni folcloriche del Carnevale istro-veneto registrate anche a Muggia, come l'asta del porco di S. Antonio — un porcellino affettuosamente nutrito dal popolo, macellato e venduto all'incanto il giovedì grasso — o la festosa seppur feroce tradizione della caccia al toro, sempre di giovedì grasso, che sarebbe da collegare alla vittoria di Grado e del doge Vitale Michiel sull'ostile patriarca di Aquileia Voderico di Treffen (1162).

Anche gli Statuti di

Una secolare tradizione ripresa

dall'Amministrazione comunale

nel '54. La rivalità tra i gruppi

era già... ben nota nel 1420

Trieste del 1350 fanno menzione del porco di S. Antonio, prescrivendo che non ve ne siano più di quattro e diffidando i cittadini dal mandare in giro il proprio porco a vivere della pubblica carità; la caccia al toro invece pare sia stata introdotta a Trieste nel secolo XVII, secondo un memoriale mandato dal Comune all'imperatore Giuseppe I nel 1679 (Cavalli).

Ma, per tornare a Muggia, occorre ricordare anche il «Ballo delle Colombine», caduto in disuso come il più celebre «Ballo della Verdura» prima che l'uno e l'altro venissero riproposti dal recente rilancio del folclore e delle tradizioni carnevalesche. Il primo era una specie di Carnevale clandestino

delle donne più giovani e spiritose che il giovedì grasso riuscivano a scendere in piazza mascherate, eludendo per poche ore gli impegni domestici prima che i mariti tornassero dal lavoro. Il secondo, attestato per la prima volta del capodistria Nicolò Manzuoli nella sua descrizione dell'Istria del 1611 ci riporterebbe addirittura al mito dei Colchi che avrebbero fondato Pola e Capodistria, lasciando a Muggia questa danza scenica e di grande effetto coreografico: «Si suole l'ultimo giorno di Carnevale fare un ballo detto della verdura, nel quale le donne et gli huomini hanno girlande in testa et un arco d'oro, di fronde et di aranzi composto in mano». E, facen-

do eco al Monzuoli, il vescovo di Cittanova Giacomo F. Tommasini (1641-1655), nei suoi «Comentari storici-geografici della provincia dell'Istria» pubblicati postumi appena nel 1837 osservava: «Pensano questo costume esser loro derivato dagli antichi Argonauti e Colchi, perché stimano esser il giuoco istesso che Teseo istituì nel Labirinto, dopo ucciso il Minotauro in segno della ottenuta vittoria».

Per gli studiosi del folclore e delle tradizioni popolari, dunque, il Carnevale muggesano si presenta come un interessante deposito di materiali in cui varrebbe la pena esplorare. Per i muggesani, che quest'anno vivranno con intensa e partecipata coralità la quarantesima edizione del loro riscoperto Carnevale, sarà utile recuperare questi brandelli di storia per meglio comprendere la dinamica di tali manifestazioni che ieri, come oggi, hanno bisogno di sicuri punti di riferimento e di promozione. Dopo il 1954, il Carnevale

di Muggia è diventato una macchina organizzatissima, dove è fondamentale il ruolo delle compagnie fondate sul volontariato e su una rigorosa quanto funzionale divisione dei compiti per la progettazione e per l'esecuzione dei carri allegorici: durante la sfilata con momenti di gaia spensieratezza e di vivace comicità, esplode festaiola e si esprime la fantasia creativa dei muggesani, che, se solo da 40 anni organizzano un corso mascherato di consolidato prestigio, da secoli vivono con rinnovato slancio la cultura del Carnevale secondo i modelli dell'ambito veneto e istriano. Attraverso i suoi «riti» e i suoi simbolismi, in una fantasmagoria di colori e di musiche, si manifestano talora disagi e paure che l'uomo di sempre e quello contemporaneo tentano di esorcizzare e si recupera un prezioso momento socializzante contro il rischio incombente dell'incomunicabilità.

Giuseppe Cuscito



GLI APPUNTAMENTI DEL CARNEVALE MUGGESANO

Divertimento per tutti

Domani alle 14 partirà il Grande corso mascherato

IL CORTEO L'ordine di sfilata

Ecco l'ordine con cui domani sfileranno le dieci compagnie:

- 1) Ongia
- 2) Mandrioi
- 3) Lampo
- 4) Spasimo
- 5) Bellezze Naturali
- 6) Brivido
- 7) Trottoia
- 8) Falische
- 9) Bulli e Pupe
- 10) Bora

Sono loro i protagonisti del Carnevale muggesano. Le agguerrite dieci compagnie che per mesi hanno lavorato senza sosta per presentarsi all'appuntamento con tutte le carte in regola e con le ambizioni di aggiudicarsi il primo premio. Il lavoro di tanti mesi si consumerà in un sol giorno, domani, quando i carri allegorici, sfileranno in passerella sotto gli occhi della giuria e del pubblico. Come ogni anno i dieci gruppi mascherati sfileranno secondo l'ordine prestabilito pubblicato qui sopra.

L'attesa per il Carnevale edizione 1993 è particolarmente sentita non solo nella cittadina costiera. La sfilata partirà alle 14 da via D'Annunzio seguendo il tradizionale percorso lungo via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni, per concludersi in Viale XXV Aprile. Un'apposita giuria decreterà la compagnia vincitrice e in base a diversi criteri di giudizio: dal pregio artistico del carro, all'originalità del tema, allo spirito con cui i protagonisti sfileranno in passerella per le vie.

Anche quest'anno come era del resto avvenuto per la prima volta nel '92, al martedì alle ore 16 verrà riproposta una sfilata in miniatura rispetto a quella domenicale, con i rappresentanti delle varie compagnie vestiti in costume ma senza i relativi carri. La partenza è prevista da via d'Annunzio.

Appuntamenti odierni

■ ORE 16 Piazza Marconi; Discoteca in Piazza, a cura degli animatori di Radioattività.

■ ORE 19 Piazza Marconi. Nell'ambito della Discoteca Passerella con Concorso a Premi per il «Miglior Costume» e per il «Costume più Originale» giudicati dai rappresentanti delle 10 Compagnie di Carnevale.

Domenica 21 febbraio

■ ORE 14 Via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via S. Giovanni e viale XXV Aprile; **GRANDE CORSO MASCHERATO**, sfilata di carri allegorici, bande e oltre 2.500 maschere presentate dalle dieci Compagnie del Carnevale muggesano. Apertura della sfilata con il gruppo, fuori concorso, organizzato dalla Scuola Elementare di Aquilina.

■ ORE 18 Piazza Marconi; **Premiazione** delle Compagnie partecipanti alla sfilata.

■ ORE 18.30 Tutte le



Compagnie e le Bande a ruota libera per le vie e calli di Muggia.

Lunedì 22 febbraio

■ ORE 10 Vie e calli di Muggia; «Tutti a Ovi», antica questua delle Compagnie di Carnevale nelle case e trattorie, per il banchetto finale.

■ ORE 16.30 Calli e piazze di Muggia; **Spettacolo di Trampolieri** del Teatro Tascabile e del Teatro dei Due Mondi.

■ ORE 17.30 Piazza Marconi; **Concerto di una Banda Mista**, composta da componenti dei vari complessi musicali muggesani e inizio della preparazione della «Mega

Frittata», 40 metri di frittata realizzata con i suoi diversi ingredienti aggiunti per ricordare i 40 anni del Carnevale che al suo completamento verrà offerta a tutti i presenti.

Martedì 23 febbraio

■ ORE 10 Carnevale a Scuola, con le Bande e Compagnie Ongia, Lam-

po e Bulli e Pupe rispettivamente nelle scuole elementari di Muggia centro, Aquilina e Zindis per delle mini sfilate che vedranno protagonisti tutti gli alunni mascherati.

■ ORE 15.30 Via D'Annunzio; concentramento delle dieci Compagnie di Carnevale con le loro Bande.

■ ORE 16 Via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti, via Dante e piazza Marconi; **«Risfiliamo in Allegria»** Corso mascherato senza carri dei partecipanti alla Sfilata domenicale.

■ ORE 17 Piazza Marconi; **Premiazione delle maschere e gruppi** che si sono distinti durante il Corso Mascherato della domenica.

■ ORE 18 Vie e calli di Muggia; Bande e Maschere a ruota libera.

Mercoledì 24 febbraio

■ ORE 15.30 Piazza Marconi; inizio cerimonie per i tradizionali **Funerali del Carnevale muggesano**.

NOVITA' E APPUNTAMENTI

Vedemecum dell'allegria

Dal folclore del «Ballo della Verdura» alla mega frittata di quaranta metri

Re Carnevale, nel giorno inaugurale, con il suo seguito in carrozze d'epoca; Ballo della Verdura; sfilata dei ricordi; sesto concorso «La Fritola d'oro»; discoteca in piazza; sfilata domenicale, naturalmente; «Tutti a ovi»; trampolieri a go-go; mega frittata di 40 metri. Sono questi i principali ingredienti del Carnevale muggesano edizione 1993, la quarantesima. Un'occasione speciale che viene celebrata nel migliore dei modi, anzitutto proponendo un programma mai così ricco di appuntamenti. A cominciare proprio da giovedì grasso, con l'ingresso festoso in città di Re Carnevale, e l'esibizione del gruppo di sbandieratori di Palmanova. Poi l'apertura ufficiale con il consueto «Ballo della Verdura», danza carnevalesca tipicamente locale del 1600, eseguita da dieci coppie, rappresentanti delle altrettante compagnie del Carnevale muggesano.

La discoteca in piazza, a cura degli animatori di Radioattività, allietterà il pomeriggio odierno (in

piazza Marconi). Quest'anno saranno premiati il miglior costume e quello più originale. Ricchi premi in palio.

La domenica «sacra» è riservata esclusivamente all'attesissimo corso mascherato. Lunedì mattina, invece, «Tutti a ovi», attraverso le vie e le calli di Muggia. Si tratta di un'antica questua delle compagnie bussando alle porte delle case e alle trattorie cittadine per l'apprezzato banchetto finale. Banchetto che sarà ancora più gustoso alle 17.30 dello stesso giorno, ancora in piazza Marconi, durante la preparazione — accompagnata dal concerto di una banda mista dei vari complessi musicali muggesani — dell'enor-

me frittata (la «megafrittata», per l'appunto), che sarà lunga ben 40 metri, per ricordare le altrettante edizioni del Carnevale. Una volta pronta sarà servita a tutti i presenti. Verranno impiegate appositamente qualcosa come 24 mila uova, un quintale di pancetta e la stessa quantità di cipolle, il tutto fritto in una padella dal diametro di 3,5 metri.

Ricordando l'impegno, martedì mattina, delle bande dell'Ongia, della Lampo e dei Bulli e pupe con i bambini delle scuole elementari di Muggia centro, Aquilina e Zindis, da segnalare infine la regolazione del traffico in occasione della sfilata di domani. Sarà creato un grande parcheggio ad Aquilina, da dove si potrà poi proseguire verso Muggia per mezzo di un servizio bus-navetta praticamente continuo. Mano a mano che si esauriranno i posteggi, gli ultimi arrivati potranno lasciare le proprie autovetture nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico, all'entrata della cittadina.



Carnevale Muggesano

FOTOSERVIZIO

di
foto **BALBI**

INSERTO A CURA DI

Andrea Bulgarelli

TESTI DI

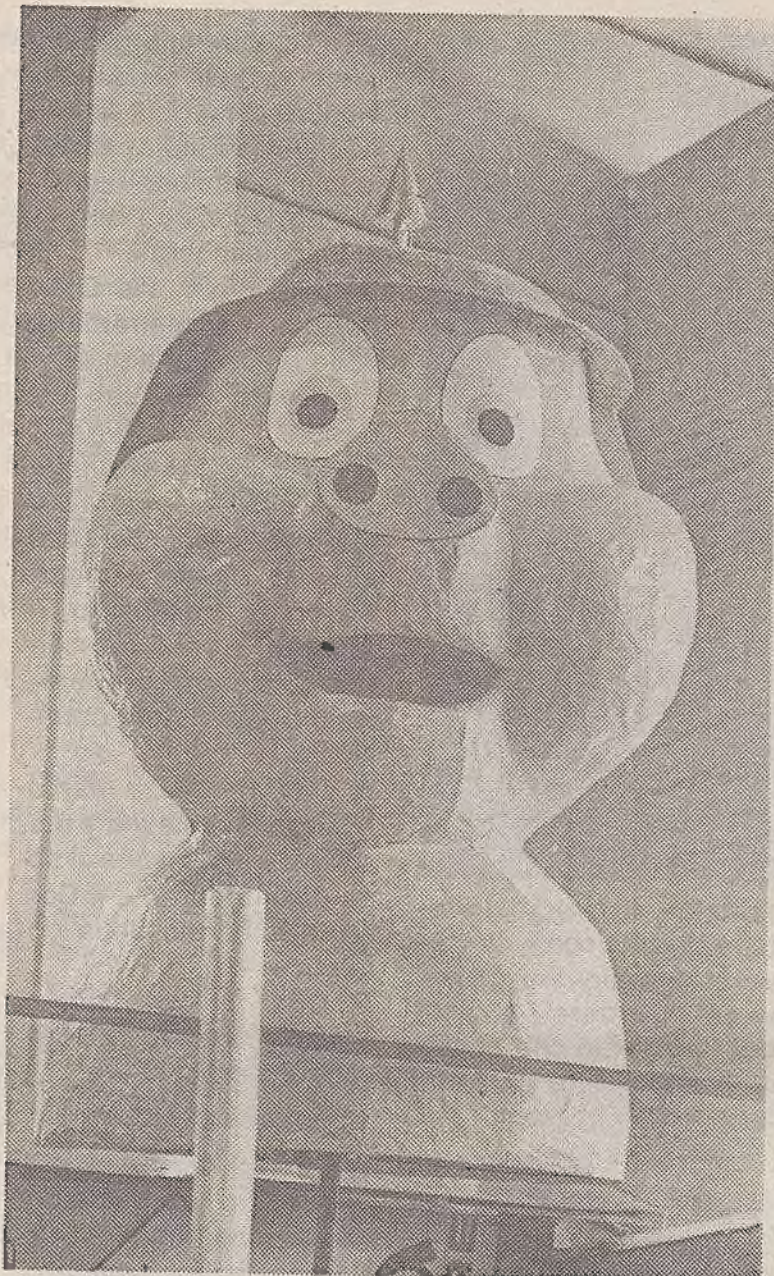
**Luca Loredan
Renzo Maggiore**



ONGIA

La città ai raggi «X»

Un tuffo divertente nella vita frenetica dei nostri giorni



Ad aprire le danze di questa quarantesima edizione del Carnevale muggesano toccherà all'Ongia con (guarda caso...) «Faremo strada». La sfilata è divisa in tre momenti che rappresentano alcuni avvenimenti che sulle strade si verificano tutti i giorni. Dal rullo compressore che aprirà il corteo dell'Ongia, al «Marco» che

nel suo allegro avanzare schiaccierà le povere monete (lira compresa, ovviamente) che gli stanno attorno.

Come nella realtà quotidiana, la compagnia muggesana inizierà la sua singolare giornata in tranquillità con solo un manipolo di giornali, pannettieri e lattai che prece-

dono le ore di maggior traffico. Semafori, fabbriche, uffici e scuole che si popolano con il passare delle ore, vie cittadine sempre più zeppe di veicoli con tanto di incidenti, deviazioni, cartelli stradali: nessun momento della caotica vita in città verrà tralasciato dalle «macchiette» ideate per

divertire il pubblico. E lo smog che fine ha fatto? Tranquilli, ci sarà pure lui con tanto di targhe alterne e zone pedonali che forse migliorano i dati dell'inquinamento, ma che fanno di certo impazzire il povero automobilista sempre alla ricerca del tanto sospirato e invocato parcheggio.

Alla fine della giornata le luci si accendono, le strade tornano a essere tranquille e sotto i lampioni si vedono sbucare le coppie, mentre le forze dell'ordine vegliano sulla città e qualcuno approfitta per passare una notte libertina...

L'Ongia è l'unica compagnia che ha partecipato

a tutte le edizioni del «Carnevale muggesano» ottenendo sempre ottimi piazzamenti: tredici primi posti (l'ultimo dei quali ottenuto proprio l'anno scorso), 7 secondi e 10 terzi sono un biglietto da visita di tutto rispetto. I campioni in carica, quindi, si presentano più agguerriti che mai.

Carnevale Muggesano

ultimi **6** giorni

**INVERNO
A METÀ PREZZO**

DIMENSIONE
Sport

via Milano 21 - Trieste

com. eff.

Giovanna Maiani

F.lli ELLERO

S. di F. di F. ELLERO & R. ELLERO

Fornitura e posa in opera parchetti - moquette plastica
battiscopa - vernici sintetiche e riparazioni varie

34015 MUGGIA (Trieste) - P.zza Curiel n. 2/c - Tel. (040) 272559

SORDITÀ. Anch'io MAICO

quando voglio un SUPER-UDITO!

DIMOSTRAZIONI GRATUITE
DEI NUOVISSIMI

TIMPANI ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI - FINO AL 28 FEBBRAIO



MAICO

A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.º piano - Tel. 772807

CEGLAR VLASTA
consulente MAICO

PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO
TELEFONATE AL 366134

MCA 10 apparecchio acustico autoriscaldare
Reg. Min. San. n. 15022 del 7/3/89 - Aut. Min. San. 13104 del 30/8/92
Leggere attentamente le istruzioni per l'uso



MANDRIOI

L'Italia degli abissi

Un'immersione tra pesci, coralli e fondali ricchi di scandali



Partendo dallo storico motto «A Carnevale ogni scherzo vale» i Mandrioi quest'anno hanno deciso di fare una bella ed esilarante immersione di 20.000 leghe sotto i mari. «20.000 beghe sotto i mari», quindi, è un bel tuffo tra le onde partendo dal porticciolo muggesano e imbarcati sul batiscafo «Muia»: il capitano Memo

e la sua fedele truppa di Mandrioi andranno a scoprire le meraviglie del mondo sommerso. Non mancheranno branchi di pesce azzurro, delfini, meduse e alghe variopinte pronte a danzare sulle note della banda.

A mano a mano che il batiscafo si inabissierà si vedranno sfilare coralli,

una variegata flora marina fino a quando, tutto a un tratto, l'acqua diventerà torbida e in lontananza apparirà un gruppo di squali intenti a sbranare un innocuo stivale (che sia l'Italia?) che qualcuno ha gettato in mare. Tra i pescecani si farà spazio un irriducibile pesce 'sega' intenzionato a tagliare in tre la malcapitata

calzatura. Il tutto fino a quando non si farà largo una strana luce e da un fondo torbido e sabbioso emergerà una città sommersa ricca di grattacieli e strade che misteriosamente scompaiono sotto la sabbia mentre tra le vie nuotano dei strani pesci «bustarella».

Infine, sul carro princi-

pale spiccherà un sommozzatore uscito dal batiscafo «Muia» per un giro di perlustrazione. Il sub troverà su questo singolare fondale tutta una serie di stranezze: dall'ala di un aereo misteriosamente precipitato una decina di anni fa, alle «donazioni» dei contribuenti italiani racchiuse all'interno di un forziere dall'allusivo

nome di «deficit dello Stato». E proprio in questo periodo di scandali e tangenti i Mandrioi colgono nel segno, facendo sì ridere, ma anche pensare a quante sono le «beghe» che quotidianamente emergono dagli abissi del vivere quotidiano. E, perché no, dal mondo politico.

UNA RAFFICA DI SCONTI

SCONTI FINO AL 50%

Da Andromeda soffia un vento birichino. Ci porta le primissime calde occasioni del 1993. Venite a scaldarvi con i nostri caldi pareo, i vestinotte, i piumini, le trapunte, i copridivani, i cuscini, tutti coordinati. Venite nella nostra show-room, al primo piano, per vedere nuovi esempi di tende confezionate dalla nostra esclusiva sartoria. E ... tanti tanti tagli, tante fantasie al metraggio.

Andromeda corso Italia 22 ...una ventata d'allegria

ANDROMEDA

Carnevale Muggesano

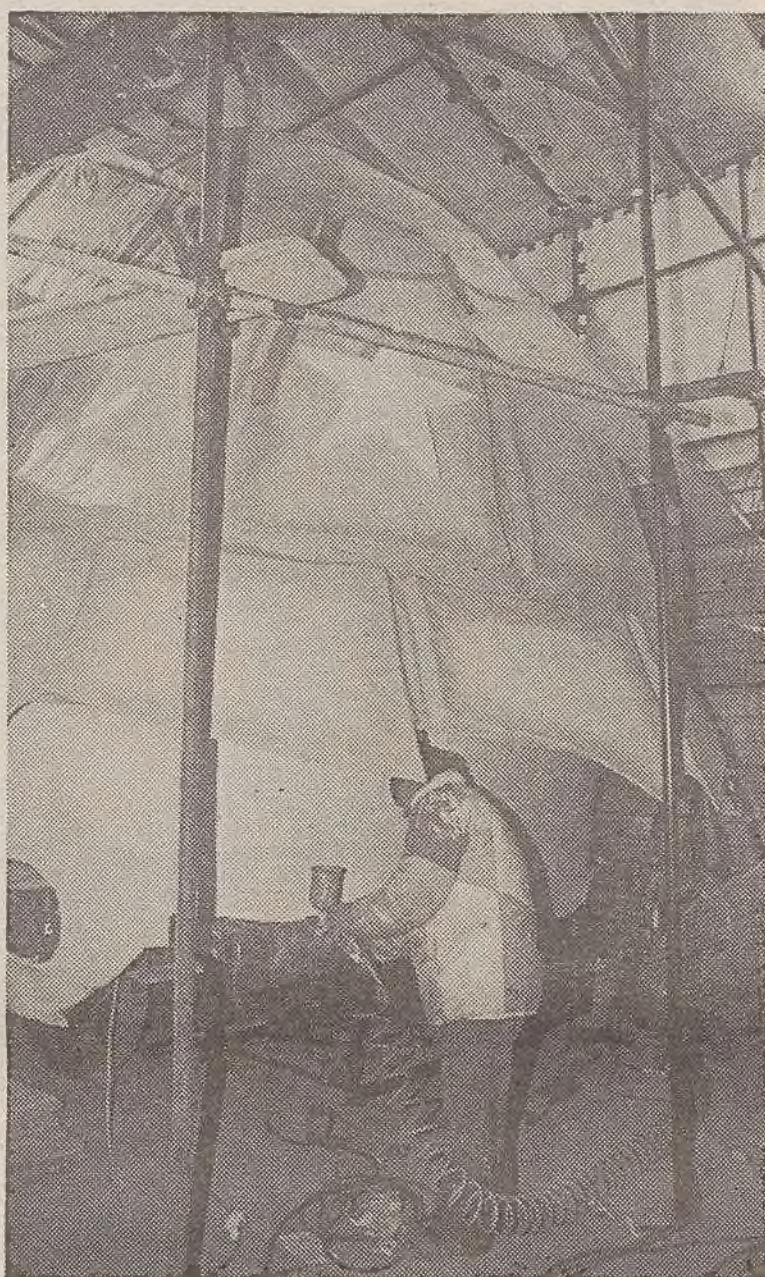
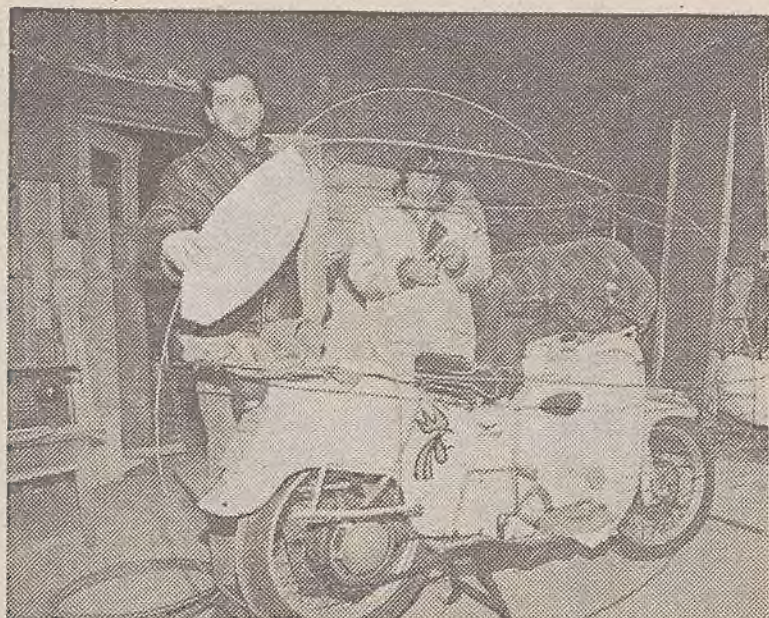




LAMPO

L'uomo e i suoi errori

Solo l'Eurotartaruga potrà salvare il Vecchio Continente



«Bagli, abbagli e sbagli»: su questo gioco di parole si sviluppa il corso mascherato della Lampo. Un crescendo di chi maschere che dai bagliori degli albori condurrà il pubblico per mano fino agli abbagli dei giorni nostri, contraddistinti sempre più dagli errori dell'uomo. La sfilata parte dalla luce iniziale del 'big

bang' e l'origine dell'Universo, continuando nel mondo primitivo in cui l'uomo delle caverne scopri la scintilla e quindi il fuoco. Non mancheranno le torce e lanterne dell'antichità, la fiaccola degli eroi che brilla a Olimpia, le candele che illuminano i fasti della Serenissima, l'età moderna dei

lumi a gas e, infine, l'elettricità con le sue lampadine.

Il passaggio della Filarmonica di Santa Barbara precederà il tempo attuale contraddistinto dal bagliore-abbaglio del consumismo e dalle sfavillanti metropoli. Il moderno, il futuro, la macchina di luce che assurge a sim-

bolo di una nuova era tecnologica: sono questi i quesiti che scherzosamente la Lampo si pone e porrà allo stesso pubblico.

Ma la proposta che emergerà dal corteo mascherato sarà quella di aggrapparsi fiduciosi all'Eurotartaruga che sventolerà sul carro principale e

che molto lentamente porterà verso l'unione degli Stati europei in un clima di maggior comprensione tra i popoli. Certo la strada da percorrere non sarà facile, semmai insidiosa e piena di ostacoli, ma forse — confida la compagnia muggesana — la luce della buona volontà delle persone illu-

minerà il cammino e l'indomita tartaruga giungerà al traguardo. D'altronde è pur vero che lentamente i traguardi prima o poi vengono raggiunti. E con questo augurio la Lampo intende bissare l'ultimo successo in ordine di tempo ottenuto nell'edizione '89 del Carnevale muggesano.

Carnevale Muggesano



in fiera sboccia primavera

ORTO-GIARDINO

Floricoltura, orticoltura, vivaistica
Attrezzature parchi, giardini, campeggio

6 - 14 marzo 1993

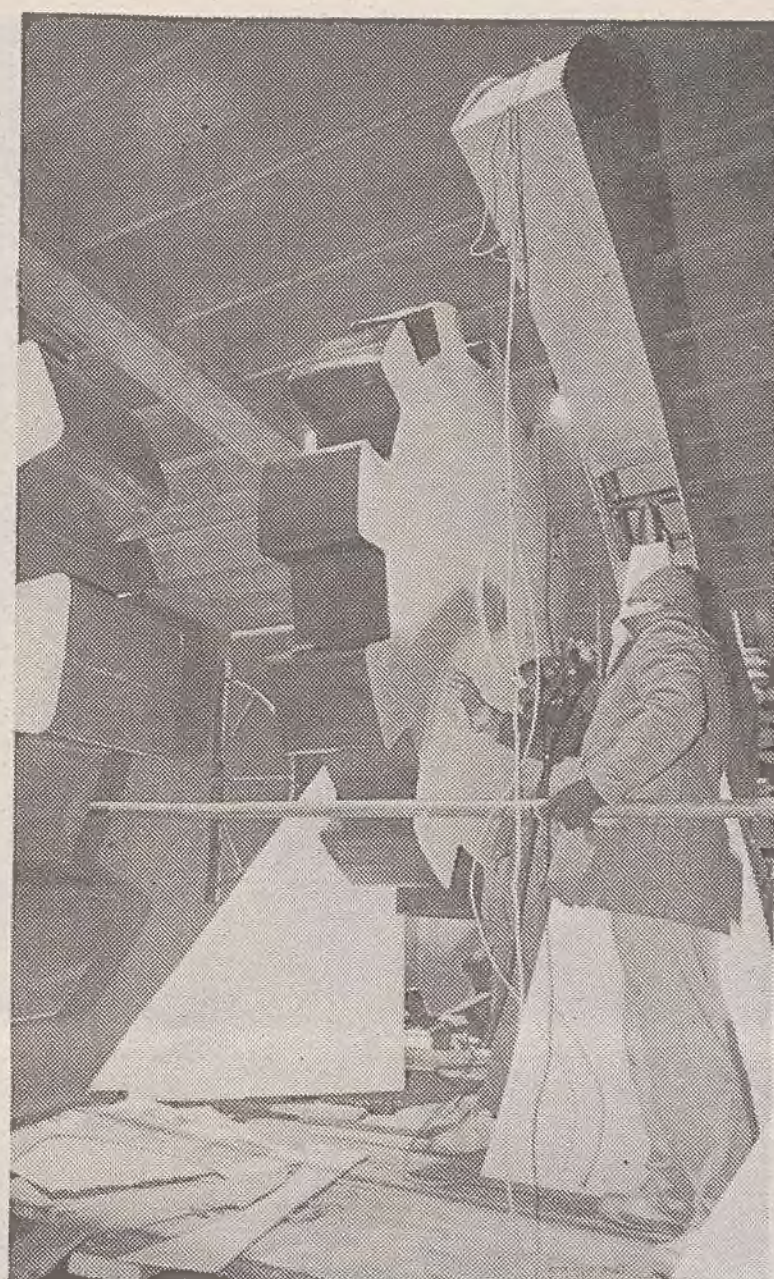
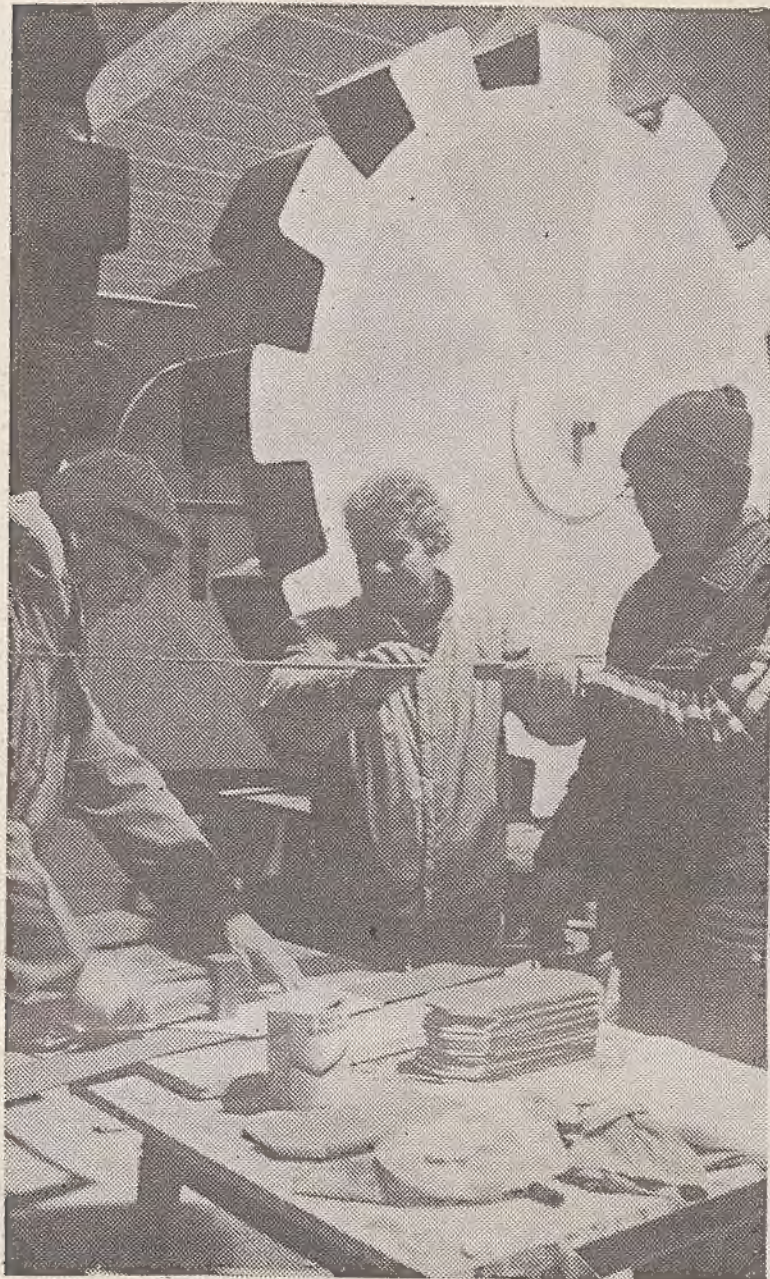
FIERA DI PORDENONE



SPASIMO

Misteri del tempo

L'ingegno dell'uomo dalla clessidra ai moderni Swatch



L'obiettivo di quelli della Spasimo è di staccarsi di dosso una volta per tutte il decimo posto che ormai da anni occupano, con onore, nella classifica del carnevale muggesano. «Batte i primi... e i secondi...» può dunque assumere un curioso doppio significato. Lungo le vie della cittadina rivierasca

sfilerà quanto l'uomo è riuscito a creare partendo dalla notte dei tempi, per misurare lo scorrere delle ore. Così, iniziando da dei primordiali galli che rappresentano un primo pratico tentativo utile a svegliarsi, si passa attraverso meridiane, clessidre, candele segnatempo e i primi esemplari di oro-

logi. Si partirà da ruote, molle, rotelline in quantità e ancora cucù, sveglie, l'orologio marcamento della fabbrica del vu-cumprà con il quale si possono fare ottimi affari, per concludere con le ultime meraviglie dei giorni nostri: i coloratissimi Swatch.

Con il carro allegorico la Spasimo cercherà di costruire il più grande orologio del mondo. Probabilmente — sottolinea — non sarà preciso come quelli svizzeri o tecnicamente all'avanguardia come quelli giapponesi, ma senz'altro risulterà divertentissimo.

L'intenzione dei com-

ponenti della compagnia carnevalesca è quello di scrollarsi di dosso la decima posizione, ma la consapevolezza è che ugualmente il divertimento tra amici è assicurato, indipendentemente dal risultato. Infatti, se ci si diverte il tempo passa senza invecchiare e per gente di una cittadina in cui il

carnevale si fa ormai da quarant'anni questo elisir di lunga vita non è una novità. Eppoi, il carnevale in fin dei conti dura sempre tutto l'anno, ricordando assieme quanto fatto mentre si guardano le numerose coppe messe in vetrina nelle sedi della propria compagnia.



**QUESTO
CARNEVALE
OGNI
SCONTO
VALE!**

Da Zinelli & Perizzi, quest'anno il carnevale inizia con una bella sorpresa: sconti dal 10 al 40% su tutto ciò che fa moda in casa: poltrone, librerie, mobili, armadi, letti, lampade, tessuti e carte da parati. A Trieste in via Mazzini 31 e via San Nicolò 32.

zinelli & perizzi

COM. EFF.

RITIRARSI DA SCUOLA?

INFORMATEVI SULLA POSSIBILITÀ DI SALVARE
QUEST'ANNO SCOLASTICO ALL'ISTITUTO

UGO FOSCOLO

VIA GATTERI, 6

TEL. 635300

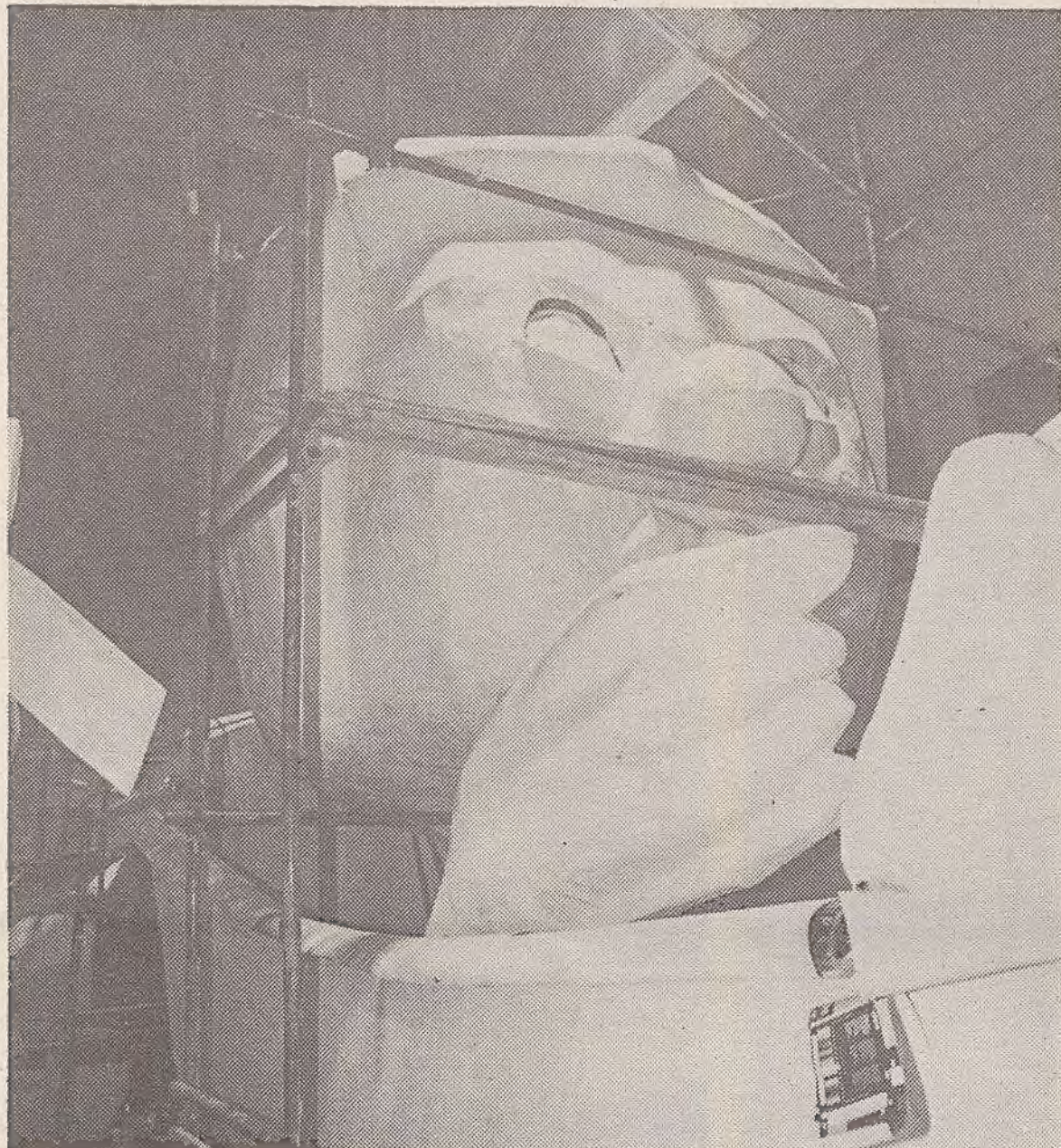
Carnevale Muggesano



BELLEZZE NATURALI

Le regine della casa

Inno in maschera alla vita impegnativa delle casalinghe



«E poi le disi... che le xe stanche». Per le Bellezze naturali le protagoniste di questo quarantesimo Carnevale muggesano sono le casalinghe. Un mestiere impegnativo che coinvolge dalla mattina alla sera per un arco di tempo che dura una vita. Ed è con questi presupposti che le Bellezze natura-

li si impegnano a rappresentare lungo le vie muggesane la giornata tipo della casalinga, con i tanti risvolti curiosi e drammatici che comporta.

La giornata prende avvio, naturalmente, da una sveglia sorridente che dà il-buongiorno a un risveglio tra tazzine, caffettiere, teiere, merendine e

tutto ciò che occorre per una veloce colazione dei bambini prima dell'immancabile appuntamento dietro ai banchi della scuola. Ed è proprio dopo aver accompagnato i ragazzi a scuola che finalmente arriva un po' di tranquillità: è l'ora della spesa, ma allo stesso tempo quella di andare a

bere il caffè con le amiche in un turbinio di chiacchiere e pettegolezzi. L'appuntamento con il pranzo incalza con tanto di famiglia riunita attorno alla tavola con altri piatti, posate e pietanze. Eppoi via a pulire la casa, lavare i pavimenti, battere i tappeti, fare il bucato, stirare: nella satira carne-

valesca proposta dalle Bellezze naturali non mancherà nulla.

E alla sera cosa farà la casalinga del Carnevale muggesano? Beh, nella sfilata non avrà neppure voglia di guardare la televisione ma, invece, si concederà un tonificante bagno caldo in un rilassante idromassaggio, tra

mille bolle di sapone, con un paio di bigodini in testa, una maschera di bellezza e un po' di lacca sulle unghie. La giornata è finita e come questa tante altre si ripeteranno più o meno simili, forse noiose, ma una cosa è comunque certa: guai se non ci fossero le casalinghe!

Carnevale Muggesano



TEL. 826644

OKRAÏNER

ARREDAMENTI

! TRADIZIONALE !

SCONTI

DAL

20%

VENDITA PROMOZIONALE



SCONTI

AL

50%

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in via Flavia, 53 - Ampio parcheggio privato

MOLLALEX

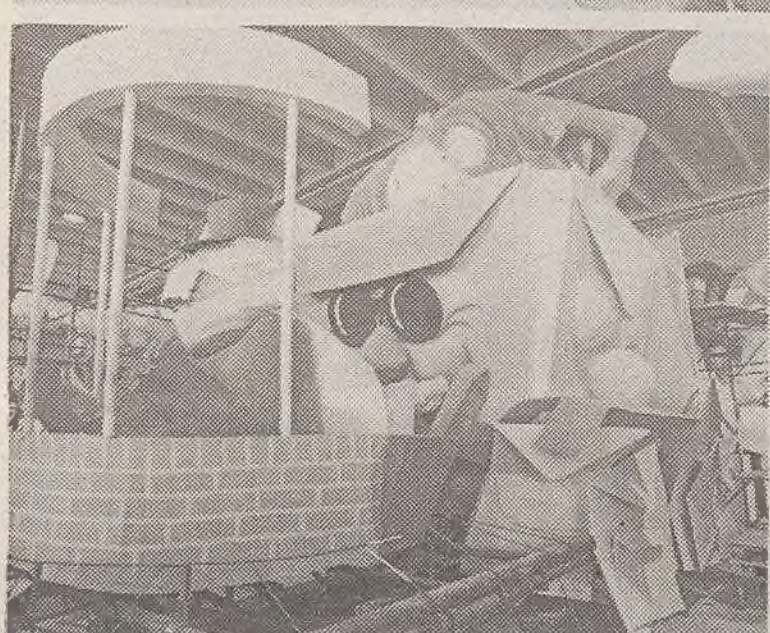
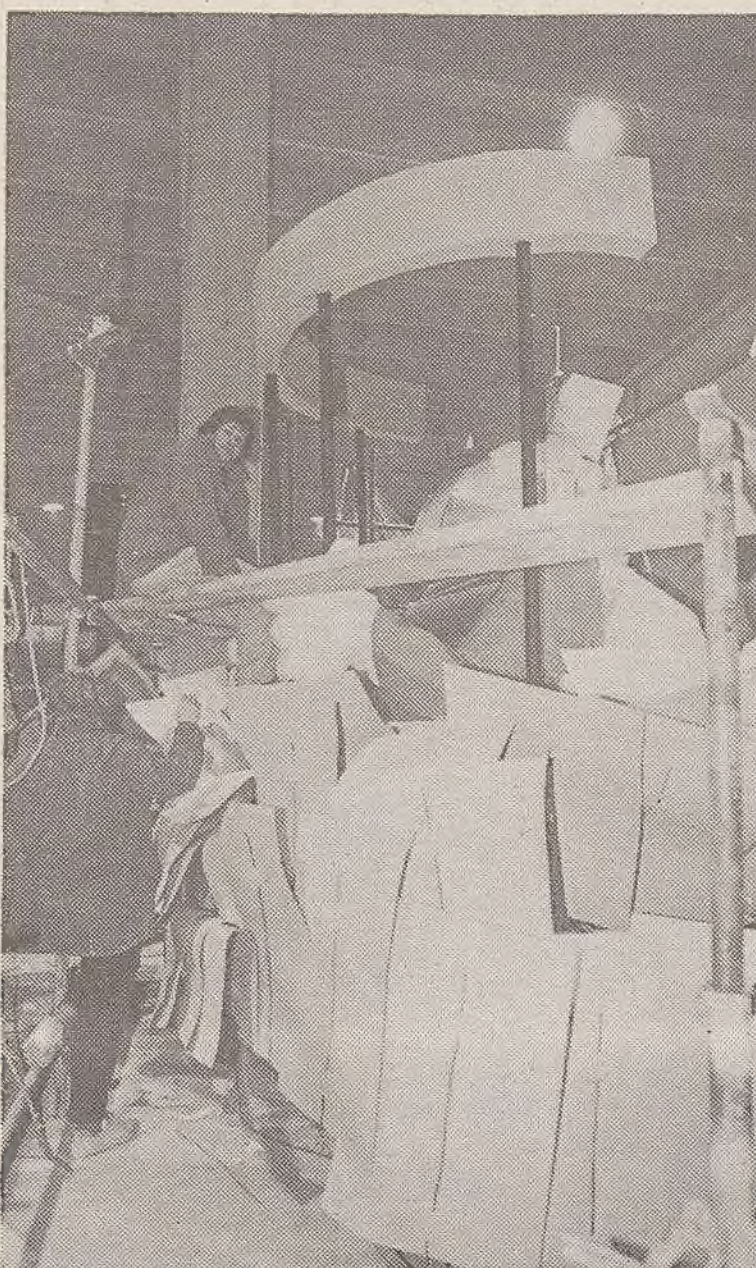
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



BRIVIDO

Turismo a... rischio

Dagli imprevisti di un tour nella Penisola a Tangentopoli



In fatto di motti quello della Brivido è senza dubbio il più curioso: «Turista fai da te? No Italian tour? ... ah, ah, alai...». Ma di cosa si tratta? Presto detto. E' una simpatica e stuzzicante carrellata attraverso la Penisola italiana con una singolare caratteristica: da una parte c'è quanto il turista, depliant

alla mano, crede e spera di trovare, mentre dall'altra, ahilui, c'è il deludente impatto con la realtà dei fatti.

Così se un tour nella ridente Sicilia cela le insidie della mafia, altrettanto si può dire dell'allegria brigata truffaldina che si trova a Napoli, o degli

eterni malanni d'Italia che si coalizzano a Roma tra vandali che deturpano le statue e parlamentari che fanno i propri interessi. Non mancherà all'interno della sfilata neppure il Santo Padre con tanto di guardie svizzere che tutelano la sua sicurezza.

Passeranno in rassegna anche Firenze con i

suoi mesi chiusi e i turisti che scelgono in alternativa le sfilate di moda di Palazzo Pitti, Venezia con le polemiche sui concerti rock e il fascino delle gondole, Milano e Torino quali nuovi imperi da dove Agnelli e Berlusconi decidono le sorti del Paese.

Ma l'ultima parola, secondo quelli della Brivido, spetterà al prode Amato, che parla di sacrifici mentre i politici sono sotto inchiesta e con conti correnti miliardari in Svizzera, e a un fantomatico SuperDiPietro che cerca disperatamente a suon di avvisi di garanzia di salvare l'Italia da Tan-

gentopoli. A chiudere la sfilata ci penserà, invece, l'ugola d'oro di Luciano Pavarotti che oltre a salutare l'Italia e gli italiani, augurerà pure di vincere questa ultima e infinita battaglia alla corruzione. Secondo la Brivido potrebbe essere un augurio di... buon auspicio!

A WORLD OF LIGHTS
Paradise Club

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 812391

BALLI DEI BAMBINI

SABATO 20 - LUNEDÌ 22 - MARTEDÌ 23 DALLE ORE 15 ALLE 19

con la partecipazione dei ballerini Club Diamante - Friuli-Venezia Giulia con Giuliano Rebonati ed Edy Milani e la Discoteca dei WA.PI.DA. staff

INGRESSO: L. 8.000 indistintamente

e inoltre la sorpresa del 1993, per far cantare tutti, anche le mamme e le nonne che accompagnano i bambini, lo strepitoso **KARAOKE**

20 FEBBRAIO **SABATO**
DALLE 21 ALLE 05

Gran Veglione

con l'orchestra I CUGINI SUPERSTAR e la partecipazione del gruppo folkloristico BULLI & PUPE e la loro banda musicale
Presenta Giuliano Rebonati
INGRESSO: L. 20.000

21 FEBBRAIO **DOMENICA**
DALLE 15 ALLE 24

Carnaval no-stop

con la partecipazione del gruppo mascherato BRIVIDO e la loro banda musicale - Presenta Giuliano Rebonati
INGRESSO: L. 10.000

22 FEBBRAIO **LUNEDÌ**
DALLE 21 ALLE 02

Gran serata in onore del CARNEVALE MUGGESANO - Ospite la Filarmonica di Santa Barbara diretta dal M.o L. Corretti e la compagnia LAMPO
Suonerà l'orchestra

Claudio Gentile

INGRESSO: L. 10.000

23 FEBBRAIO **MARTEDÌ**
DALLE 21 ALLE 05

GRAN FINALE DI CARNEVALE

Samba e... Carnaval a Rio

con la bravissima orchestra CAMEL e la partecipazione del gruppo mascherato MANDRIOL e la loro banda musicale - Discoteca con i WA.PI.DA. Staff
INGRESSO: L. 20.000

CARNEVALE PAZZO 93

DISCOTECA CON **Wa.Pi.Da.** STAFF

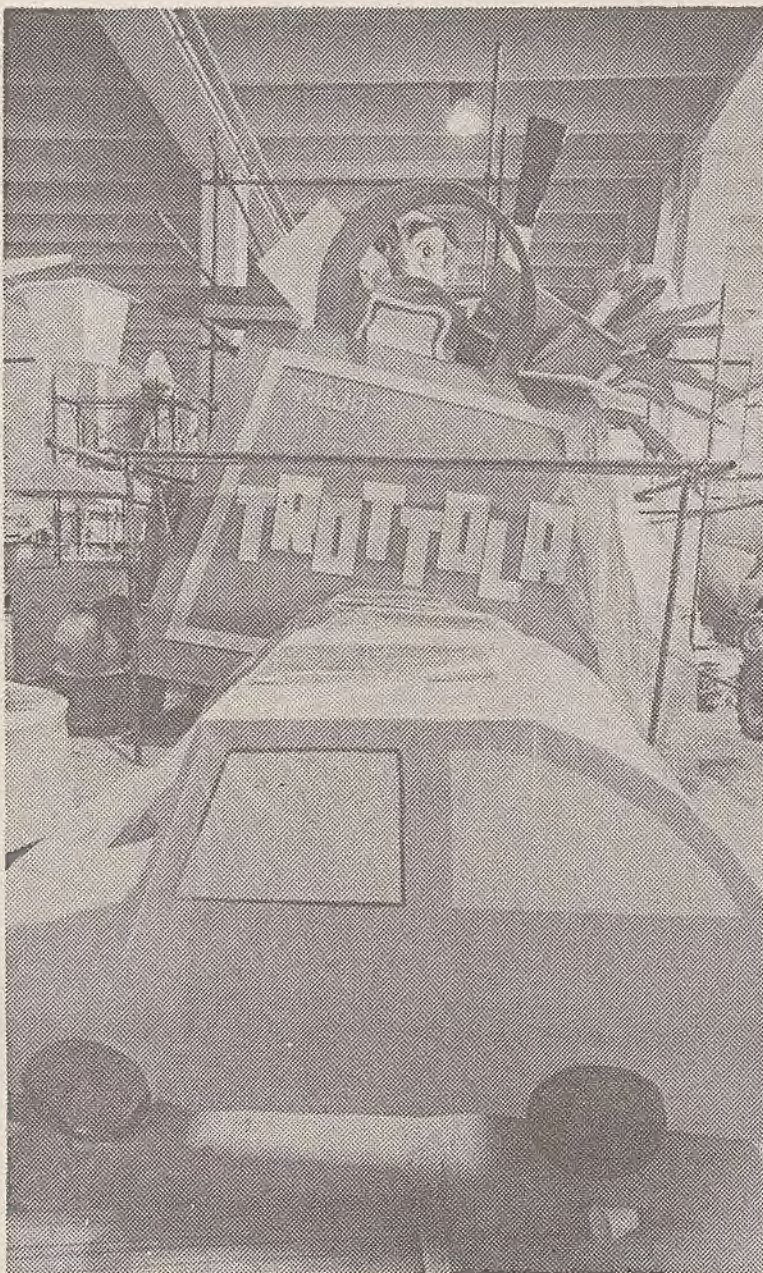
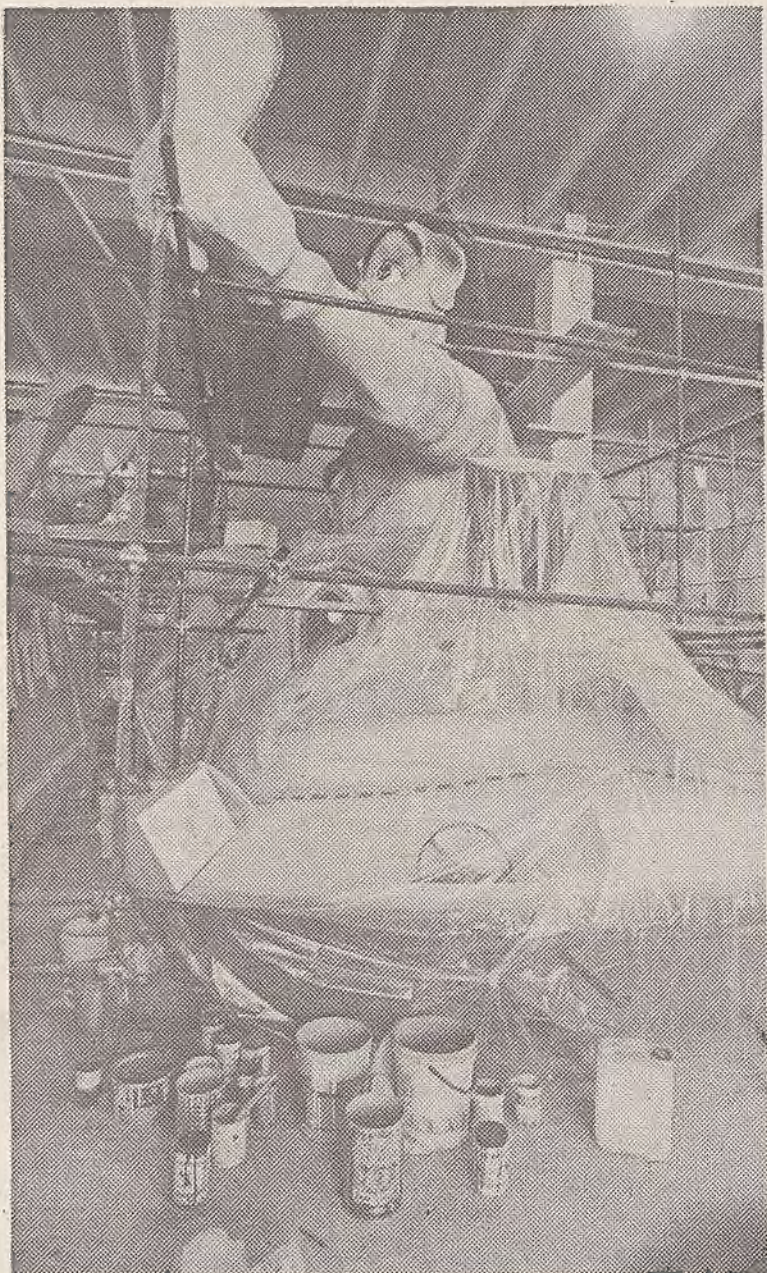
Carnevale Muggesano



TROTTOLA

Il mercato è «doc»

Giovedì muggesano tra ingorghi, bancarelle e 'scovaze'



La Trottola, in fatto di tema, preferisce rimanere a Muggia con il suo «Giovedì... mercato». Un tuffo nel turismo «nostrano» che la cittadina istroveneta offre settimanalmente, con in aggiunta qualche satirico riferimento alla puntuale organizzazione dell'amministrazione pubblica. In poche parole

quanto vigili e vigilesse sono costretti a fare per arginare l'invasione dei compratori d'Oltreoconfine e la selva di ingorghi che ogni giovedì contraddistingue le mattinate dei muggesani.

Per la Trottola far rivivere i vari momenti che caratterizzano questo fa-

tidico giorno della settimana non sarà difficile: si parte con la disperata ricerca di un posto per la macchina, magari in divieto di sosta, per poi osservare tra mille spinte quanto offrono le bancarelle. Ci saranno la fioraia, l'erborista con i suoi intrugli, le creazioni della

«Principessa pignatelli» con le sue padelle, «strucalimoni», scolapasta e altre diavolerie per la casa, i vari «strazarioli» con la loro offerta di cappelli, cinture «zavate» e pelletteria varia. A fare da colonna sonora al brulichio del mercato ci penseranno i musicisti sudamericani, alias «Gli andini»,

mentre dall'altra parte gli immancabili vu-cumprà tenderanno di piazzare «bufale» e «patacche» di vario genere e provenienza. Nella sfilata della Trottola non mancherà nulla, neppure il rientro a casa dei compratori venuti da Oltreoconfine che attraverseranno la dogana

sotto gli occhi attenti della «zarina». E a Muggia, del mercato, cosa resterà? Solo tante, tantissime «scovaze» che gli operatori ecologici con solerzia e professionalità si apprestano a eliminare. Se non altro Muggia resterà pulita fino al prossimo giovedì.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO



comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

MATERNA ED ELEMENTARE

parificata

MONTESSORI SAN GIUSTO

— a tempo pieno/prolungato

SCUOLA MEDIA

legalmente riconosciuta

COMUNITÀ EDUCANTE

LICEO LINGUISTICO

legalmente riconosciuto

VITTORIO BACHELET

— a indirizzo scientifico/informatico

SERVIZI FACOLTATIVI

- pranzo
- attività di studio pomeridiano
- corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060

via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828



La Moda in Palestra



per voi

Ginnastica - Body-Building
Aerobica - Danza

SPORT & SPORT
Trieste - via Torrebianca 22

SCUOLA DI

ESTETICA

ENCIP - TS VIA MAZZINI 32 - Tel. 638846

Ultima settimana per le iscrizioni ai corsi:

ESTETISTE - VISAGISTE - TRUCCO
MASSAGGIO - SHIATSU - SPORTIVO
MANICURE - PEDICURE ESTETICO
RIFLESSOLOGIA PLANTARE
LINFODRENAGGIO

SCUOLA PER LAVORI D'UFFICIO:

DATTILOGRAFIA - CONTABILITÀ - INFORMATICA
OPERATORI AL COMPUTER
WORD-PROCESSING - DATA BASE
COBOL - BASIC



FALISCHE

Trieste «canterina»

Carrellata musicale e macchiette sui motivi più noti



Divertenti macchiette ispirate alle canzoni dialettali triestine. Con «Canta Trieste» le Falische vogliono far gioire grandi e piccini, magari dimenticando per qualche minuto i problemi di tutti i giorni. Una carrellata musicale, condita da situation comiche che ripercorreranno sulle note dei motivi più

famosi frammenti di storia delle nostre terre. Ad aprire la sfilata sulle note di «Canta San Giusto» ci penseranno due sirene, mentre a ruota il pubblico potrà vedere in diretta come sbocciano «Le rose de Trieste». Per gli amanti delle competizioni, poi, non poteva mancare

un'allettante gara tra emigranti che in monopattino o «a caval de un bacolo» si impegneranno fino allo stremo delle loro forze per mettere piede sulla mitica «America-America». Ma non è finita: lentamente si fa largo una «1.100» nera stracolma di salami, grappa, carne. E' quella dell'indomito sior

Busani che sulle note della canzone «Finanziere» fa pensare alla spola dei triestini ai duty free shop...

Per l'«Omo vespa» la sfilata proposta dalle Falische è un vero paradiso: lungo le vie muggesane tra i tanti super sederi di gomma piuma non avrà

difficoltà a mettere a segno le sue punture. La rassegna musicale e macchietistica proseguirà con «Iero in campagna», «La mula de Parenzo», «Siora Filipa», «El tram de Opcina» per concludersi degnamente con quello che ormai è diventato il motto di tutti: «Viva là e po bon». Ma non è

detto che la rassegna musicale finisca qua. La fantasia delle Falische promette scintille e visto che il materiale musicale «nostro» è particolarmente ricco, sicuramente ci saranno delle interessanti sorprese. Carnevalescamente parlando, naturalmente.



RENAULT

LE AUTO
DA VIVERE

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

PIAZZA SANSOVINO 6 TS - TEL. 308702

Finanziamenti e
rateizzazioni
in sede

GARANZIA

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASION

Renault 21 NEVADA GTX 4X4 '90	Express Finestrato '89
Renault 25 TX '92	Seat Ibiza GLX '90
Renault Clio RT 1.4 '90	Fiat Uno 45 SL '87
Fiat Tempra 1.6 SX '90	Renault Supercinque Podium 5p '89
Y 10 GT i.e. '89	Fiat Tipo 1.4 Digit '89
Fiat Croma 2.0 i.e. '86	Renault 21 TSE 2 vol. A.C. '89
Renault Espace TSE De Luxe '90	VW Golf GTI '85
Renault Supercinque GT turbo '85	Suzuki Santana 410 J '87
Opel Corsa GL 5p '88	Renault 21 Nevada GTS '88
Renault Clio RN 1.2 5p '91	Renault 5 automatica '83

APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

UNA RAFFICA DI SCONTI

SCONTI FINO AL 50%

Da Andromeda soffia un vento birichino. Ci porta le primissime calde occasioni del 1993. Venite a scaldarvi con i nostri caldi pareo, i vestinotte, i piumini, le trapunte, i copridivani, i cuscini, tutti coordinati. Venite nella nostra show-room, al primo piano, per vedere nuovi esempi di tende confezionate dalla nostra esclusiva sartoria. E ... tanti tanti tagli, tante fantasie al metraggio.

Andromeda corso Italia 22 una ventata d'allegria

ANDROMEDA

Carnevale Muggesano



BULLI E PUPE

Toh, ecco Sanremo

Il vero volto del famoso Festival della canzone italiana



Un Festival della canzone tutto particolare quello proposto dalla compagnia Bulli e Pupe. «San Remo famosi» è una strana hit dei motivi più conosciuti e che hanno fatto la storia dell'appuntamento canoro italiano. Microfoni giganti, spartiti aperti, cantanti, fans, fotografi e giornalisti alla ricerca

dello scoop, le famose palme dove si riuniscono gli spettatori rimasti fuori del teatro, il palcoscenico addobbato di coloratissimi fiori: i Bulli e Pupe non hanno dimenticato nulla per riuscire a dar vita a un allestimento quanto mai realistico e sorprendente. Cantanti-trasformisti

che rievocano interpretazioni di vecchi motivi, un novello Icaro che nel «blu dipinto di blu» riesce a volare guardando dall'alto i tetti di Muggia. Ma mentre l'ignaro Icaro va su e giù per il cielo arriverà l'italiano vero a bordo di una scassatissima «600» e con la chitarra in mano.

E cheché se ne dica — assicura la compagnia carnevalesca — era un bellissimo uomo e veniva dal mare.

Ma le situazioni paradossali che durante la sfilata la compagnia muggesana proporrà sono davvero il frutto di tantissima fantasia: un cupido sbazzino che colpisce con

la freccia un povero innamorato mentre cerca parole nuove in balia di uno stranissimo vocabolario, oppure un singolare Pincio Panco tenuto alla larga da guardie a cavallo mentre Martin cura i suoi fiori di lillà nel giardino della sua casetta in... Canadà.

Per il gran finale cosa

hanno ideato i Bulli e Pupe? Una 'coda' di sfilata con strumenti di tutti i tipi, che emettono note in un contesto allegro di fiori, colori e... ricordi dei tempi passati, quando la canzone italiana regnava senza l'incombente pericolo dei grandi divi della musica americana.



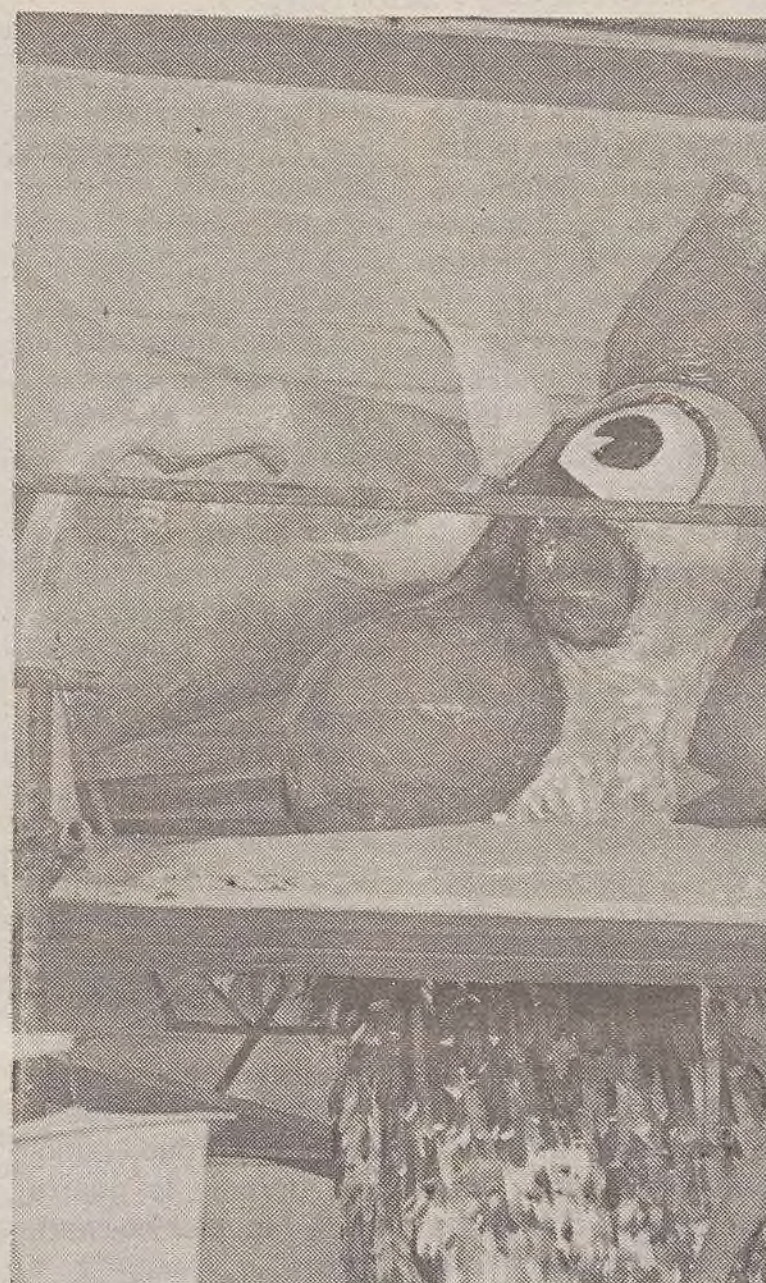
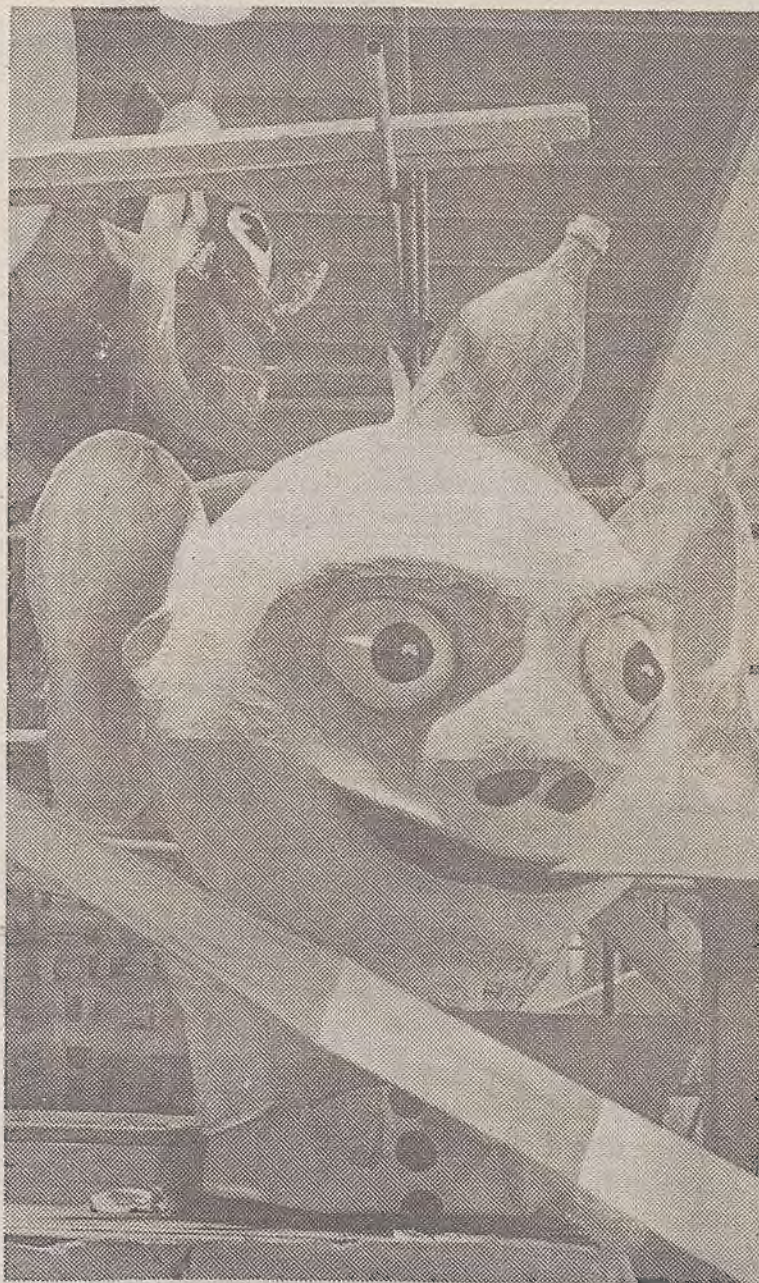
Carnevale Muggerano



LA BORA

Studio sull'osmiza

Attente prove nel laboratorio etilico più strano del mondo



Trieste ormai sta diventando la città della scienza e la compagnia La Bora ha voluto iniziare, invece, un cammino verso una Muggia scientifica del futuro. «Osmiza bestiale» è il nome di questo esperimento fatto dalla compagnia muggesana ficcanasando e verificando sul campo — a scapito di gravi sacrifici economi-

ci — come l'osmiza sia lo scambiatore di personalità per eccellenza. L'analisi fatta parte da lontano, precisamente da un'epoca tardo-romantica in cui il «doctor» Jekyll bevendo una sua pozione si trasformava durante la notte in un antipatico e poco raccomandabile mister Hyde.

Ma quali sono state le caviglie degli esperimenti? Beh, lungo le strade muggesane si vedranno sfilare coppie di mezza età che di colpo dopo il trattamento si trasformeranno in maiiali, o signori poco inclini ad avvicinarsi al gentil sesso e che dopo qualche bicchiere di malvasia oppure di refosco

inizieranno a fare calorse avance. E le donzelle tutte casa e chiesa dopo essere entrate nel laboratorio (osmiza) cosa faranno? Meglio vederlo di persona...

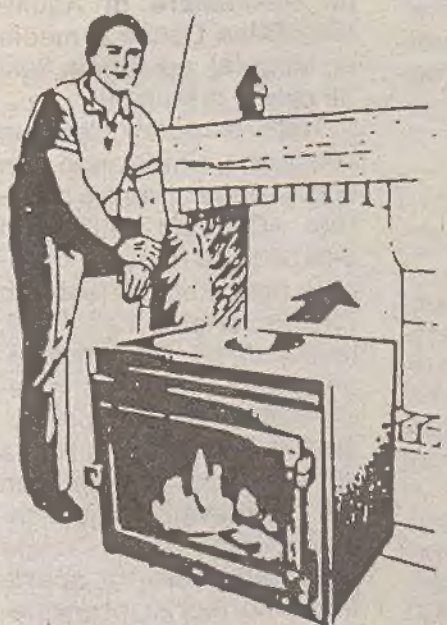
Dame della buona società, mariti remissivi, giovanotti, dotte liceali, un insigne accademico: il trattamento con liquidi quali malva-gia e refo-

sco; o i solidi come uova sode, salsicce e formaggio esposti al pubblico sotto «forma vivente» garantiranno la genuinità dei farmaci usati durante le metamorfosi. Per quel che riguarda il commento musicale lungo il percorso razzolerà un autentico pollaio.

Sotto la pelle di un so-

maro — garantiscono quelli della «Bora» — si nasconderà un erudito professore che si è realizzato con due litri di «mis-mas», mentre con un semplice «spritz» lo sbruffone di turno si trasformerà in coniglio. Forse, per evitare brutte figure, è meglio limitarsi a bere dell'acqua.

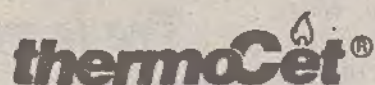
Le migliori tecniche di riscaldamento dai leaders europei del settore



CUCINE E TERMOCUCINE
I SAPORI GENUINI DELLA CUCINA
CON PRODOTTI CHE DURANO UNA VITA.

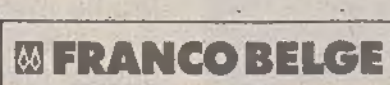
Diffusione di calore adatta a tutte le stagioni, combustione non inquinante, doppia combustione, economia nell'emissione di calore, cappi fino a 50 cm di lunghezza, temperatura forno a termostato, barra protettiva, diffusori addizionali di calore.

LA QUALITÀ OFFRE SOLO VANTAGGI.



STUFE IN GHISA «BRUCIATUTTO» A LEGNA-CARBONE. SI INTEGRANO IN AMBIENTI SIA CLASSICI CHE MODERNI.

Vetro termico, protezione calore posteriore, portello laterale di carico, deflettore in acciaio inossidabile.



STUFE IN GHISA A LEGNO E CARBONE. BELLEZZA NEL TEMPO. GRADEVOLTE CONFORT.

Nel cuore della casa ritrovate il fascino della stufa all'antica. Finitura molto accurata, ghisa smaltata, acciaio laccato. Esperienza e qualità al servizio della clientela.



STUFE-CAMINO SMALTATE COLORATE. LA TECNICA - LA SICUREZZA E UNA RAFFINATA ELEGANZA NEI 5 COLORI A SCELTA.

Materiali di assoluta avanguardia dagli Stati Uniti per riscaldare tranquillamente 350 m³ per 18 ore di assoluta autonomia! In un contesto di assoluto leader... mondiale per soddisfare il mercato più esigente.

Con una cassetta FONDIS **7** nel vostro camino
...SI RISCALDA **7** VOLTE IN PIÙ!!!!

Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna: è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accertata con i test DIN.

10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovrete oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore.

Con la cassetta FONDIS il Vostro

camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta Leader europea delle cassette di vetro adattabili senza opere murarie ai camini esistenti o da costruire.

Per ulteriori informazioni richiedete il catalogo gratuito a:

GEDIL s.r.l.

V.le Europa, 97 - 21015 Lonate Pozzolo (VA) - Tel. 0331/660611

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Località _____ C.A.P. _____

Carnevale Muggesano



LA 1.a EDIZIONE «MODERNA» RISALE AL LONTANO '54 In principio fu la Brivido Piazza d'onore per l'Ongia

Il primo Carnevale muggesano «dell'era moderna» risale al '54. In quell'occasione vinse la Brivido proprio davanti all'Ongia su un tema riguardante il Corriere dei «Piccoli», terzi ex aequo la Cornelio di Zaule e il Circolo di cultura popolare Luigi Frausin. Era stato il primo sindaco del dopoguerra a organizzare il Carnevale (che ovviamente esisteva già anche in forma molto più modesta) dando una struttura e un primo regolamento al corso mascherato.

Da quegli anni a oggi molte compagnie si sono estinte, nel frattempo altre sono sorte, ma il nucleo storico è sempre lo stesso anche se col tempo un certo clima di rivalità e di competizione è andato irreversibilmente perdendosi. Oltre a ciò bisogna dire anche che le compagnie non

rappresentano esclusivamente il proprio rione o la propria fazione politica (come succedeva un tempo) reinterpretano satiricamente le contraddizioni, i personaggi e i fatti di ogni giorno.

Accanto alla storia del Carnevale muggesano risulta particolarmente interessante e suggestiva la storia di Muggia che si perde nella notte nei tempi. In questa bella cittadina costiera affacciata sul Golfo e su Trieste la ripresa dei traffici nell'anno Mille amplia notevolmente la Muggia a valle, al punto che l'antico «castrum» sul colle perde prestigio e funzione fino a cadere in rovina. Anticamente il cuore di Muggia che per intenderci corrisponde a Muggia vecchia sorgeva sulla collina retrostante il centro. Furono i genovesi durante le guerre tra le repubbliche marinare a distruggerla. Il

borgo dunque, rinasce a valle assumendo quella caratteristica forma a testuggine che conserva ancora oggi.

Da allora fino a qualche tempo fa la cantieristica ha impegnato gran parte degli abitanti di Muggia. Oggi le cose sono cambiate, ma nonostante ciò nel piccolo Comune le tradizioni sono rimaste le stesse di un tempo. A cominciare dal dialetto parlato dai più vecchi: un dialetto veneto aperto, sovrapposti al più antico ladino, conosciuto come «muglisano». In tal senso, il Carnevale è a pieno titolo una tradizione che, anche se dal '54 a oggi è profondamente mutata, continua a mantenere pressoché intatti quei rituali che lo promuovono a «evento» unico e irripetibile in grado di coinvolgere ancora una platea festosa di tutte le età.

ALBO D'ORO

1954 BRIVIDO	1974 LAMPO e BRIVIDO ex aequo
1955 BRIVIDO	1975 ONGIA
1956 BRIVIDO e ONGIA ex aequo	1976 BRIVIDO
1957 BRIVIDO e ONGIA ex aequo	1977 BRIVIDO
1958 BRIVIDO	1978 LAMPO
1959 BRIVIDO	1979 LAMPO
1960 ONGIA	1980 LAMPO
1961 ONGIA	1981 BELLEZZE NATURALI
1962 ONGIA	1982 LAMPO
1963 BRIVIDO	1983 BRIVIDO
1964 BRIVIDO	1984 LAMPO
1965 BRIVIDO	1985 LAMPO
1966 ONGIA	1986 BELLEZZE NATURALI
1967 ONGIA	1987 LAMPO
1968 BRIVIDO e ONGIA ex aequo	1988 BULLI e PUPE
1969 BRIVIDO e ONGIA ex aequo	1989 LAMPO
1970 LAMPO	1990 BRIVIDO
1971 ONGIA	1991 sospeso
1972 ONGIA	1992 ONGIA
1973 LAMPO	

BRIVIDO: 11 assoluti, 4 ex aequo con Ongia, 1 ex aequo con Lampo.

LAMPO: 10 assoluti, 1 ex aequo con Brivido.

ONGIA: 9 assoluti, 4 ex aequo con Brivido.

BELLEZZE NATURALI: 2 assoluti.

BULLI E PUPE: 1 assoluto.

GLI SPETTACOLI TRA LE VIE E LE CALLI MUGGESANE Con Strauss un valzer sui trampoli La festa continuerà anche in agosto

Risfiliamo in allegria

«Risfiliamo in allegria», corso mascherato senza carri dei partecipanti della sfilata domenicale, costituirà la premessa ideale alle premiazioni. Martedì, alle 16, partirà infatti questa minisfilata da via D'Annunzio, proseguendo poi lungo via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti, via Dante. La conclusione è prevista in piazza Marconi. Qui, alle 17, avrà luogo la consueta premiazione delle maschere e dei gruppi distinti durante il corso mascherato della domenica.

Come al solito, ricchi e numerosi i riconoscimenti in palio. Quindi bande e maschere si esibiranno a ruota libera per le vie di Muggia, in un coinvolgimento collettivo che proseguirà alla sera, poi, con il consueto veglionissimo di fine Carnevale. Ma niente paura, in estate le compagnie muggesane ritorneranno ad animare la cittadina costiera proponendo nuove iniziative nell'ambito del tradizionale «Agosto muggesano».

Protagonisti gli attori del

Teatro Tascabile di Bergamo

e di quello dei Due Mondi.

Tre le mostre in programma

Una parata «estotica»

Gradito, graditissimo, l'approdo a Muggia dei trampolieri. Nell'ambito della manifestazione, gli organizzatori muggesani sono riusciti a coinvolgere, in occasione della 40.a edizione carnevalesca, il Teatro Tascabile di Bergamo e il Teatro dei Due Mondi.

Venerdì pomeriggio ha avuto luogo la prima esibizione lungo le vie, le calli e le piazze di Muggia, a cura del Teatro Tascabile, che ha proposto un gruppo di trampolieri impegnato in uno spassoso, per quanto raffinato, valzer viennese (quello di Strauss), danzato da cinque coppie di attori in preziosi abiti da sera ottocenteschi.

Lunedì, invece, alle 16.30 in giro per la cittadina, il Tascabile, assieme al Tea-

tro dei Due Mondi, offrirà al pubblico muggesano la grande parata esotica — sempre sui trampoli — delle «Storie del giardino dei peri»; i danzatori si cimenteranno in balli orientali, indossando ricchi costumi, presentando trucchi curatissimi e maschere tradizionali cinesi, indiane e balinesi.

Tempo di mosche

Tempo di Carnevale, tempo di mostre: la 40.a edizione della Rassegna carnevalesca muggesana riserverà un angolo tutto particolare, e tutt'altro che secondario, alle esposizioni. Il Comune di Muggia, infatti, recentemente ha promosso due concorsi paralleli, uno di grafica per la realizzazione del manifesto celebrativo, e uno di pittura sul

tema, appunto: «Il Carnevale muggesano nella pittura», quest'ultimo diviso in due sezioni, la prima rivolta agli artisti della regione e la seconda agli alunni delle scuole elementari e medie di Muggia.

Il manifesto scelto dall'apposita giuria, dopo una selezione di 28 artisti provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, è quello realizzato da Fabrizio Masi. Tra i lavori di pittura, invece, il riconoscimento più ambito è andato a Gino Borin, per la sezione artisti regionali; mentre per la sezione alunni sono stati premiati su tutti Marco Scabar (III elementare di Aquilina), Erica Delise (I media di Muggia) ed Elena Susi (III media di Muggia).

Tutte le opere dei due concorsi rimarranno in esposizione al centro culturale «Gastone Millo», in piazza della Repubblica, fino a mercoledì 24 febbraio (orario: feriali 9-13 e 17-19, festivi 10-12). Contemporaneamente si tiene nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via Roma 20, la mostra «Il manifesto del Carnevale muggesano», curata dalla Fameia Muiesana. Resterà aperta fino a martedì 23 (orario: feriali 9-13 e 17-19, festivi 10-12).





CURIOSITA' SULLE DIECI COMPAGNIE

Le allegre brigate

L'Ongia la più matura - La Brivido quella più titolata

ONGIA

Anno di fondazione: 1939. **Presidente:** Vladimiro Paver. **Vittorie:** 9 assolute, 4 ex equo con la Brivido ('56, '57, '60, '61, '62, '66, '67, '68, '69, '71, '72, '75, '92). **Partecipanti:** circa 200, banda compresa. L'altr'anno si classificò al primo posto con: «Colombo ieri, Dindio oggi: America O.K.!».

Fu battezzata Ongia in occasione del Carnevale del 1940: un nutrito numero di componenti, lavorando presso il cantiere navale S. Marco di Trieste, si ritrovò, causa piccoli incidenti sul lavoro, con un unghia pesta... siccome in dialetto muggesano «Unghia» si dice «Ongia», fu così che l'allegre brigata divenne... «Quei de l'Ongia». Sull'esempio dell'Ongia, sorsero altre compagnie di giovani, inducendo nel 1954 l'allora sindaco di Muggia Giordano Pacco a organizzare la prima edizione del «Carnevale Muggesano», l'Ongia istituì la propria banda nel 1953, «bandorchestra» che oggi è cresciuta molto ed è diretta dai maestri Andre Sfètez e Cristiano Velicogna.



SPASIMO

Anno di fondazione: 1967. **Presidente:** Roberto Micor. **Vittorie:** nessuna. **Partecipanti:** un centinaio. L'altr'anno si classificò decima con: «In Messico? Mejo a Muga».

Quella che oggi è una confortevole cantina in stile rustico, un tempo (anni Settanta) era un umido deposito di carbone; una vera metamorfosi. Oggi vengono naturali i ricordi e si pensa alle grandi difficoltà e alle avventure accadute negli ormai 23 anni passati. Si ride di gusto ai tragicomici tentativi di mettere insieme il carro e ci si conforta a vedere oggi le splendide e numerose coppe che fanno bella mostra nelle vetrine della cantina. La passione di poche persone, la soddisfazione di creare con le proprie mani e di essere protagonisti, spinge la più piccola compagnia ad andare avanti. Uno spirito quello della Spasimo che dà la risposta del perché a Muggia si fa Carnevale da quarant'anni.



BELLEZZE NATURALI

Anno di fondazione: 1954. **Presidente:** Walter Bratos. **Vittorie:** 2 assolute ('81 e '86). **Partecipanti:** 110. L'altr'anno si classificò ottava con: «Carneval S.p.A. ... Ritorno al futuro».

Tanti anni sono trascorsi ma le Bellezze diventano sempre più belle e giovani. Dei sei Genitori che nel lontano 1954 hanno creato la compagnia rimane a controllare le malefatte carnevalesche solo «papà Masin». Andiamo su e giù in tutte le classifiche — dicono i «Belli per Natura» — ma ciò è dovuto al nostro continuo rinnovamento. Siamo un'allegre e piccola masnada di effervescenti discolacci, ma per ben due volte siamo arrivati primi al traguardo, sovrastati dai giganti delle compagnie cugine.

BRIVIDO

Anno di fondazione: 1947. **Presidente:** Dario Prodan. **Vittorie:** 11 assolute, 4 ex equo con l'Ongia, 1 ex equo con la Lampo (dal '54 al '59, '63, '64, '65, '68, '69, '74, '76, '77, '83, '90). **Partecipanti:** circa 200. L'altr'anno si classificò terza con «Scovaze».

E' la compagnia nata per prima perché già nel '38 quelli che dovevano diventare i fondatori della «Brivido», si trovavano per trascorrere assieme ore liete, esprimendo l'allegria carnevalesca nel più bel periodo dell'anno per i muggesani. Ancor oggi è il gruppo folcloristico più titolato del Carnevale di Muggia: pensate che oltre ad aver vinto per ben 16 volte (un record!) si è sempre piazzata nei primi posti, eccetto in qualche occasione quando si classificò al terzo e al quarto posto. Praticamente è il Milan delle compagnie.

TROTTOLA

Anno di fondazione: 1967. **Presidente:** Lucio Zorzon. **Vittorie:** nessuna. **Partecipanti:** 130. L'altr'anno si classificò nona con «Sesso, Bori, Wiskey e assegni, spendi oggi che po' te impegni».

Era febbraio quando un gruppo di una decina di giovani si recò al «Verdi», rinomata sala da ballo muggesana, per il gran veglione di fine Carnevale. Fu lì che decisero di inserirsi, in punta di piedi, nel concorso mascherato con i motti «Charleston» e «Don Lurio e le sue ballerine», iniziando di fatto così, seppur fuori concorso, le avventure nel Carnevale muggesano. Il nome Trottole fu suggerito loro da Cirillo Zauler, allora oste dell'ostaria al porto; correvano infatti quegli anni quando un simpatico motivetto canticchiato qua e là faceva proprio così: «Tu mi fai girar come fossi una trottole».

FALISCHE

Anno di fondazione: 1988 (divisione dei spazzacamini). **Presidente:** Uliano Millo. **Vittorie:** nessuna. **Partecipanti:** 130. L'altr'anno si classificò settima con: «Una ne fa e cento ne pensa».

E' una delle più giovani compagnie del Carnevale muggesano, anche se non si può dire altrettanto dei suoi componenti, che vantano parecchi anni di esperienza fatti nelle fila di un'altra compagnia carnevalesca. Infatti le Falische sono il «risultato della scissione del gruppo "Spazzacamini"». Nei loro primi 4 anni contano un secondo posto nell'edizione del 1987 con il tema «Aspettando la quinta stagione». Comunque si lavora solo per creare allegria visto che il famoso motto «l'importante è partecipare» ora per le Falische si deve trasformare in «l'importante è divertirsi».

BULLI E PUPE

Anno di fondazione: 1960. **Presidente:** Paolo Furlani. **Vittorie:** primo assoluto nell'88. **Partecipanti:** circa 200. L'altr'anno si classificò seconda con: «A che gioco giochiamo?».

Presente dal '60 a oggi a quasi tutte le edizioni. La sua nascita viene ascritta però fin dalla prima edizione del moderno Carnevale muggesano, nel 1954, quando un gruppo di aderenti al circolo Frausin si presentò con il nome di «Verdi». Sfilando con il motto «La classe degli assini», ottenne un brillante sesto posto tra le 20 compagnie in concorso. La compagnia di Chiampore è nata per volontà dell'allora presidente Miro Robba e non, come vogliono certe dicerie, dall'unione tra dissidenti di altri gruppi.

LA BORA

Anno di fondazione: 1988 (divisione dei Spazzacamini). **Presidente:** Ciano Bossi. **Vittorie:** nessuna. **Partecipanti:** circa 170. L'altr'anno si classificò sesta con: «Mineral - ogni scherzo val...».

Ultima nata assieme alle Falische dalla scissione dei Spazzacamini. I componenti de «La Bora» hanno ben presente il dettato Biblico «un cuore allegro è meglio di una medicina» (proverbi, 17, 22) e lo ritengono un messaggio rivolto a tutti. Allegria sempre quando è possibile: ridere è contagioso e la Bora ha scelto l'antica regola veneziana di «divertire, divertendosi». Finora si è sempre accontentata di ben figurare, ma ciò non significa che intende vivacchiare a rimorchio delle sorelle maggiori.

r. m.

MANDRIOI

Anno di fondazione: 1972. **Presidente:** Tullio Pressel. **Vittorie:** nessuna. **Partecipanti:** 200, banda compresa. L'altr'anno si classificò quinta con «Promessi Sposi?».

Un gruppo sgangherato e apparentemente senza futuro, soesse come simbolo i maggiolini. I Mandrioi appunto nacquero nel '72 in quel di Zindis, ridente borgo alla periferia Muggesana. A quel tempo era solo un «pugno» di amici, alcuni «vergini» altri «fuggiti» da un'altra compagnia, ora invece aumentano di numero e possono puntare a una graduale salita. E' chiaro che noi il Carnevale non lo facciamo solo in febbraio, dicono i Mandrioi, e non pensate che il «Mandrioi» sia quello sterco di cui qualcuno parla, ma è quell'insetto grazioso che a maggio vola di fiore in fiore e poi sparisce dopo aver fatto un «poco de Carneval».

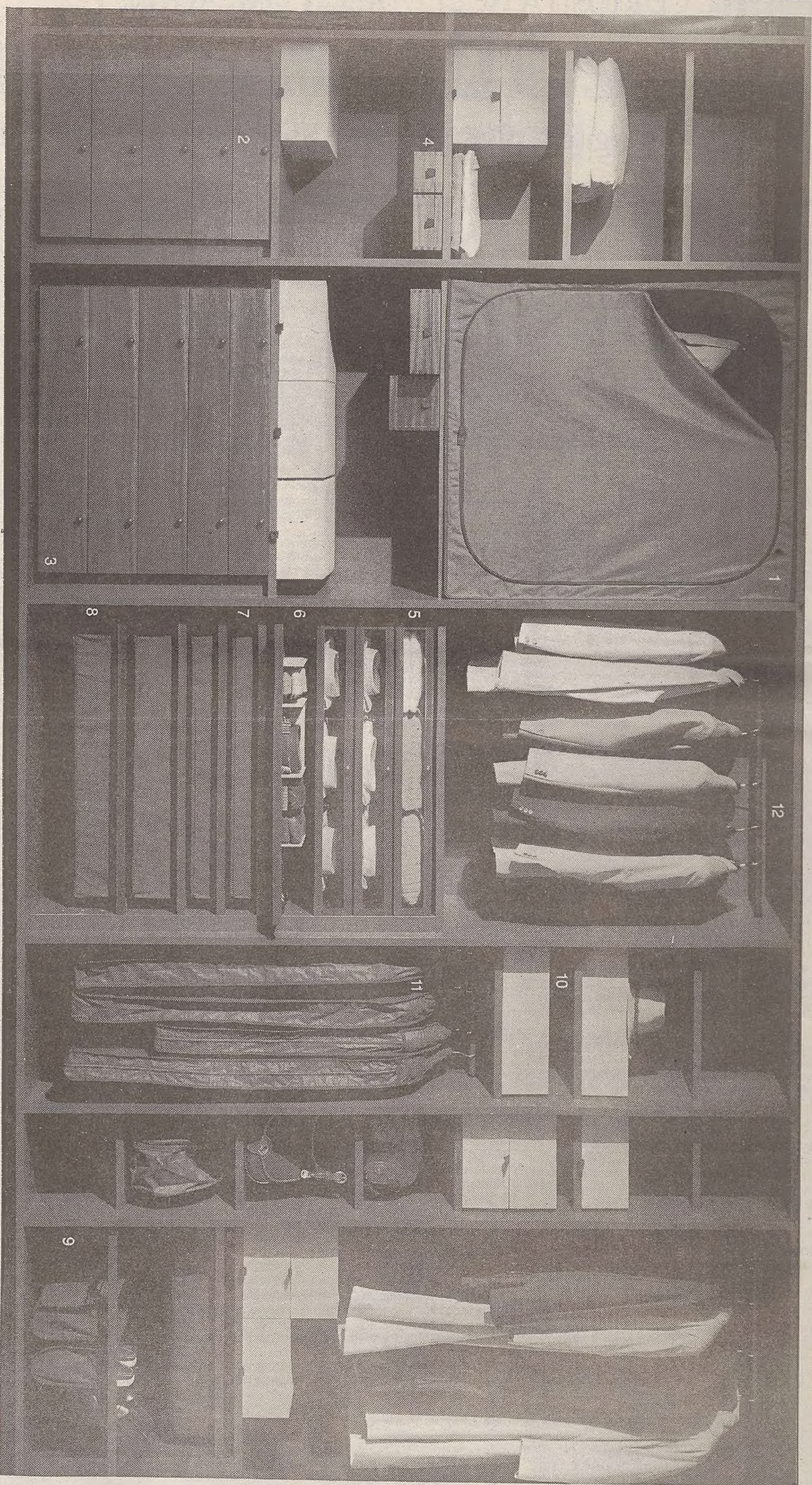
LAMPO

Anno di fondazione: 1955. **Presidente:** Eugenio Mercandel. **Vittorie:** 10 assolute, 1 ex aequo con la Brivido ('70, '73, '74, '78, '79, '80, '82, '85, '87, '89). **Partecipanti:** circa 180 compresa la Filarmonica di S. Barbara. L'altr'anno si classificò quarta con «Un Lampo di colore».

Lorenzo Tull, saltimbanco, giocoliere ma soprattutto «Omo de mondo» meglio conosciuto con il soprannome di «Lampo». In suo ricordo i «muli» di Santa Barbara decisero di adottare il nome Lampo, in un periodo difficile per tutti quando con la voglia di dimenticare gli orrori della guerra appena passata, si trovavano e cercavano a loro modo di divertirsi. Dal '70 presero piede quelle idee di innovazione e di «voja de far qualcosa de novo» che portarono la compagnia a vincere due trofei messi in palio dal Comune e a dominare negli ultimi anni. Il fiore all'occhiello è la Filarmonica di Santa Barbara che esegue concerti in Italia e all'estero con successo e soddisfazione.



Carnevale Muggesano



Per il vostro cambio di stagione...

VICEVERSA

- 1 Chiudivano in tela brevettato
- 2 Cassetiera in melaminico blu
- 3 Cassetiera in mogano
- 4 Cassetini in mogano in 4 dimensioni

- 5 Cassetto con frontale in vetro
- 6 Piano estraibile con divisori in pelle
- 7 Sacco in tela
- 8 Sacco in tela

- 9 Portascarpe
- 10 Scatole
- 11 Sacche portatili
- 12 Barre appendiabito in mogano

AL N. 5 DI VIA TARABOCHIA